



Istituto  
nazionale  
di statistica

APPROFONDIMENTI

14 Marzo 2007

## La dinamica dei prezzi al consumo

Febbraio 2007

A febbraio, il tasso di inflazione, misurato dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è risultato pari all'1,8 per cento, in lieve accelerazione rispetto al mese di gennaio (Tavola 1).

Sul piano congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo ha evidenziato un aumento dello 0,3 per cento.

Come conseguenza di tali andamenti, il tasso di inflazione "acquisito" per il 2007, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse nella restante parte dell'anno allo stesso livello misurato a febbraio, è pari allo 0,9 per cento.

Il ripresa dell'inflazione nel mese di febbraio risente principalmente dell'accelerazione dei prezzi nel comparto dei servizi, regolamentati e non, i cui effetti sulla dinamica dell'indice generale dei prezzi al consumo sono stati parzialmente controbilanciati dalla flessione del ritmo di crescita tendenziale dei prezzi nel settore dei beni.

In particolare, un significativo contributo al contenimento dell'inflazione deriva dal perdurare della fase di flessione dei prezzi dei beni energetici, iniziata a settembre del 2006. Un effetto di freno alla crescita dei prezzi al consumo si deve anche al rallentamento sul piano tendenziale dei prezzi dei beni alimentari, nonostante essi risultino lievemente aumentati rispetto allo scorso gennaio.

Un sostegno all'inflazione si deve, infine, agli aumenti dei prezzi dei tabacchi.

### *I Capitoli di spesa*

L'andamento del tasso di inflazione sottende dinamiche molto differenziate dei prezzi delle diverse componenti dell'indice generale, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (4,6 per cento), il capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (4,1 per cento) e capitolo degli alimentari e bevande analcoliche (2,5 per cento) (Figura 1).

Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo dei servizi ricettivi e di ristorazione e del capitolo degli altri beni e servizi (entrambi cresciuti del 2,4 per cento) e, infine, del capitolo dell'istruzione (2,1 per cento). Al contrario, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 5,0 per cento. Una flessione si registra, inoltre, per i prezzi del capitolo dei servizi

Ufficio della comunicazione  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti  
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi  
Tel. +39 06 4673.4157  
E-mail [politi@istat.it](mailto:politi@istat.it)

Alessandro Brunetti  
Tel. +39 06 4673.4121  
E-mail [albrunet@istat.it](mailto:albrunet@istat.it)

sanitari e spese per la salute che, a febbraio, sono risultati del 1,2 per cento inferiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Sensibilmente inferiore al tasso di inflazione è risultato, infine, il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi del capitolo dei trasporti, che a febbraio è risultato pari all'1,0 per cento.

*Tavola 1*

**Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Febbraio 2007**

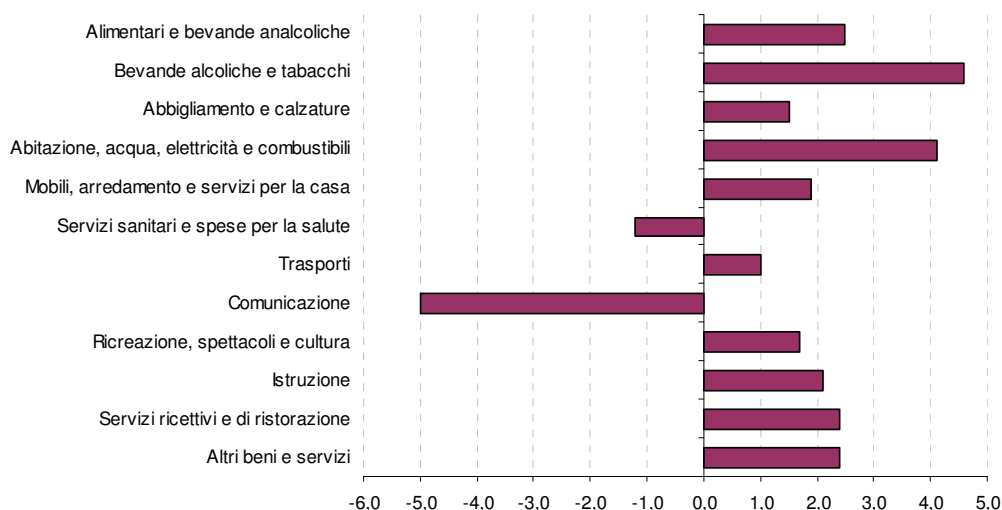
*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Capitoli di spesa	pesi	feb-07 gen-07	feb-07 dic-06	feb-07 feb-06	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su feb-06	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	163.998	0,1	0,3	2,5	2,6	0,393	2,0	1,5
Bevande alcoliche e tabacchi	30.371	1,9	1,9	4,6	4,6	0,134	5,0	3,1
Abbigliamento e calzature	86.187	0,1	0,1	1,5	1,4	0,141	1,3	0,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	97.911	0,3	0,7	4,1	4,2	0,399	5,4	2,1
Mobili, arredamento e servizi per la casa	86.665	0,6	0,6	1,9	1,6	0,174	1,5	1,3
Servizi sanitari e spese per la salute	80.006	0,9	0,9	-1,2	-1,6	-0,088	-0,6	-0,4
Trasporti	151.663	0,0	-0,1	1,0	1,7	0,145	2,5	-0,3
Comunicazione	28.178	-0,5	-0,1	-5,0	-4,4	-0,158	-3,7	-2,9
Ricreazione, spettacoli e cultura	77.678	0,5	0,5	1,7	1,0	0,132	1,1	1,2
Istruzione	9.295	0,0	0,1	2,1	2,3	0,024	2,6	1,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	108.330	0,1	0,3	2,4	2,4	0,247	2,4	0,9
Altri beni e servizi	79.718	0,4	0,4	2,4	2,3	0,196	2,7	1,3
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>1,8</b>	<b>1,7</b>		<b>2,0</b>	<b>0,9</b>

*Figura 1*

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -  
Febbraio 2007**

*(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)*

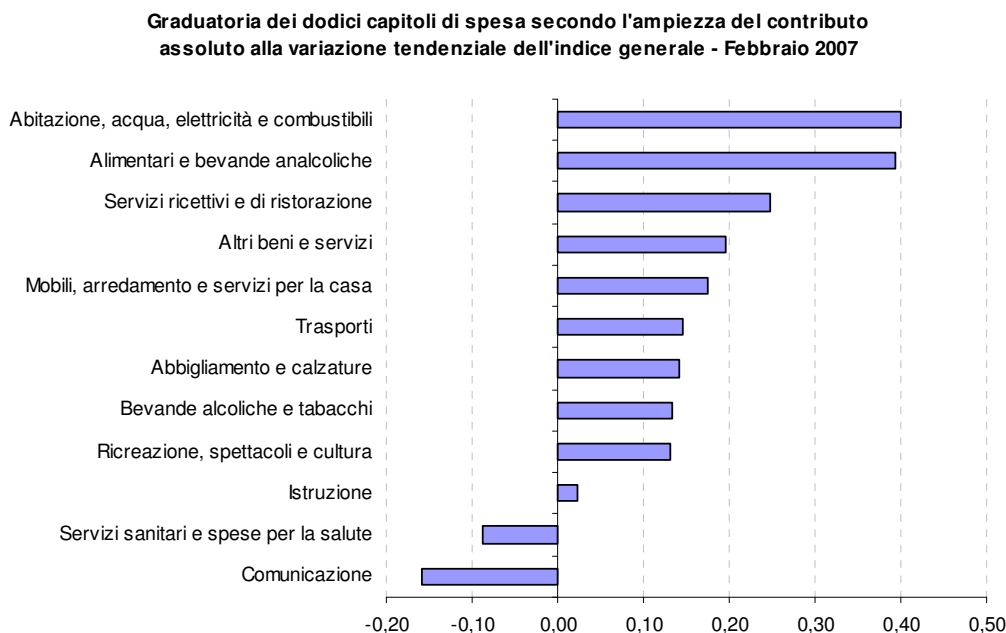


La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili che, assieme al capitolo degli alimentari e bevande analcoliche, spiega oltre il 45 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 0,792 punti percentuali).

Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di febbraio con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per quattro capitoli: ricreazione, spettacoli e cultura (da più 1,0 per cento a più 1,7 per cento), mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 1,6 per cento a più 1,9 per cento), abbigliamento e calzature (da più 1,4 per cento a più 1,5 per cento) e altri beni e servizi (da più 2,3 per cento a più 2,4 per cento). Si

attenua, inoltre, la discesa su base tendenziale dei prezzi del capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute (da meno 1,6 per cento a meno 1,2 per cento), mentre si accentua quella dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (da meno 4,4 per cento a meno 5,5 per cento).

Figura 2



D'altra parte, rallentamenti nella crescita tendenziale dei prezzi si riscontrano per quattro capitoli: trasporti (da più 1,7 per cento a più 1,0 per cento), istruzione (da più 2,3 per cento a più 2,1 per cento), alimentari e bevande analcoliche (da più 2,6 per cento a più 2,5 per cento) e abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 4,2 per cento a più 4,1 per cento).

L'analisi della dinamica dei prezzi al consumo dei singoli prodotti consente di evidenziare, all'interno del comparto energetico, la flessione del prezzo della benzina verde che registra diminuzioni rispetto sia a gennaio 2007 (meno 1,2 per cento) sia a febbraio 2006 (meno 4,1 per cento). Il prezzo del gasolio per auto diminuisce sia sul piano congiunturale (meno 2,4 per cento) sia su quello tendenziale (meno 5,9 per cento). Nell'ambito dei prodotti energetici per uso domestico, rimangono stabili rispetto a gennaio i prezzi del gas (più 5,5 per cento la loro variazione negli ultimi dodici mesi) mentre, al contrario, i combustibili liquidi fanno registrare una diminuzione del prezzo dello 0,6 per cento su base congiunturale e del 4,7 per cento su quello tendenziale.

Nel settore alimentare, si evidenzia la crescita dei prezzi delle carni (più 4,2 per cento quella tendenziale e più 0,1 per cento l'aumento congiunturale). I prezzi dei pesci e dei prodotti della pesca, nonostante la lieve flessione rispetto a gennaio (meno 0,1 per cento), fanno registrare una variazione in ragione d'anno del 3,7 per cento.

Tra gli altri beni non alimentari è da segnalare la forte crescita dei prezzi dei tabacchi (più 2,7 per cento rispetto a gennaio e più 6,0 per cento rispetto all'anno precedente). Accelera la crescita tendenziale dei prezzi dei mobili e articoli di arredamento, che passa dall'1,8 per cento al 2,0 per cento. Aumentano dello 0,9 per cento su gennaio e del 4,4 per cento sul 2006 i prezzi di giornali e periodici.

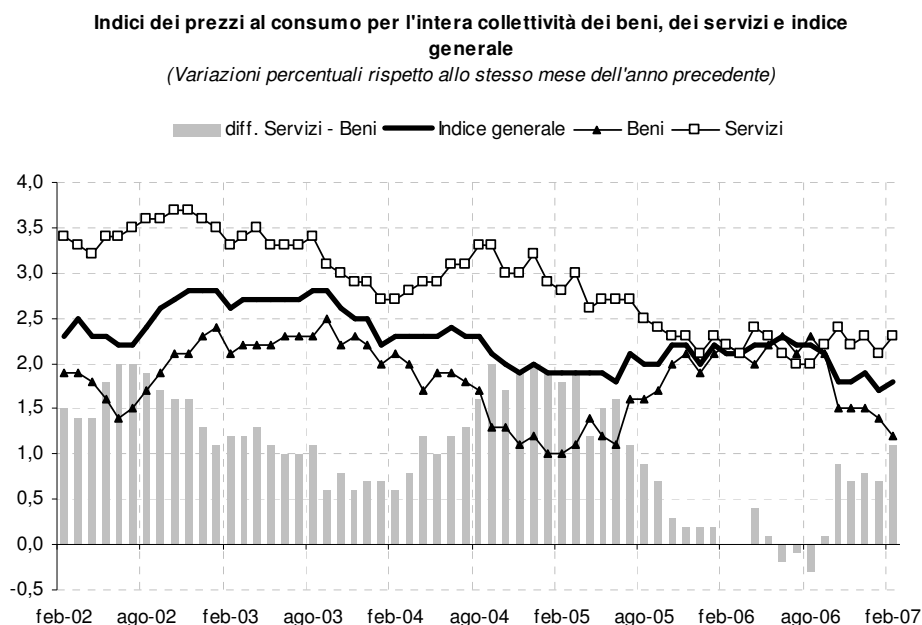
Tra i servizi tensioni inflazionistiche si rilevano in diversi settori: su base tendenziale la tariffa sui rifiuti solidi aumenta dell'8,1 per cento, le tariffe ferroviarie aumentano del 6,6 per cento, i prezzi dei servizi di riparazione dei mezzi di trasporto del 4,0 per cento, i prezzi dei servizi di riparazione e manutenzione della casa crescono del 3,5 per cento, i prezzi dei servizi medici del

3,2 per cento, quelli dei ristoranti e bar del 3,1 per cento. Si riducono invece i prezzi dei servizi di telefonia (-0,6 per cento rispetto a gennaio e -0,8 per cento rispetto al 2006).

### Le tipologie di spesa

A febbraio, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi e quello dei beni hanno evidenziato andamenti opposti, in accelerazione il primo e in rallentamento il secondo (Figura 3).

Figura 3



In particolare, nell'ultimo bimestre dell'anno, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi si è accresciuto ridotto di due decimi di punto, passando da più 2,1 per cento a 2,3 per cento (Tavola 2).

Tavola 2

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.**

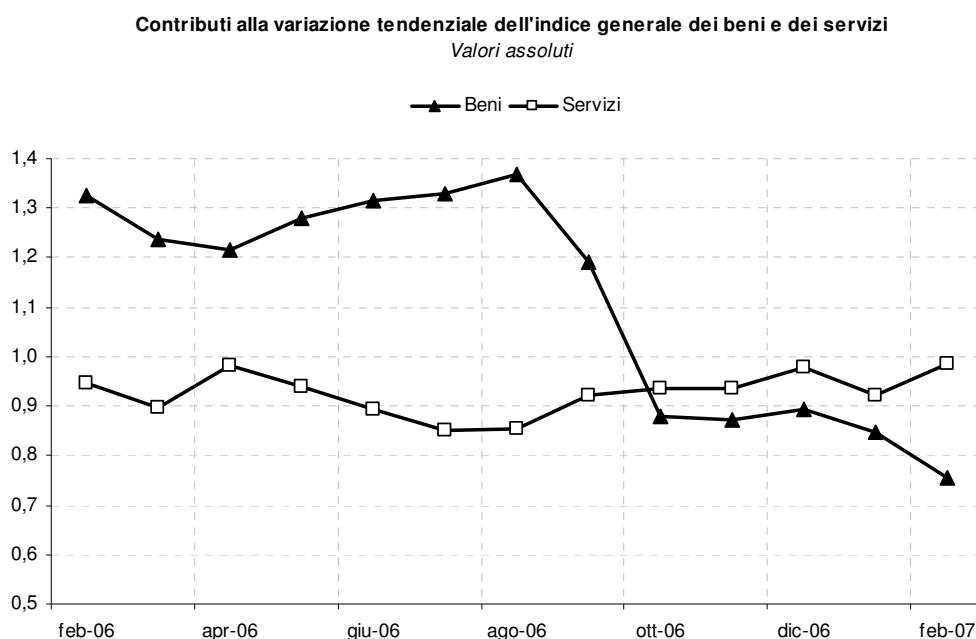
**Febbraio 2007**

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	feb-07 gen-07	feb-07 dic-06	feb-07 feb-06	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su feb-06	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
<b>Beni alimentari</b> , di cui:	173.137	0,1	0,3	2,5	2,6	0,405	2,0	1,5
Alimentari lavorati	106.002	0,1	0,2	2,0	2,2	0,199	2,2	1,2
Alimentari non lavorati	67.135	0,0	0,4	3,2	3,3	0,206	1,9	2,1
<b>Beni energetici</b> , di cui:	82.000	-0,6	-0,6	1,4	2,9	0,074	6,7	-1,4
Energetici regolamentati	33.782	0,0	0,7	8,5	9,1	0,236	10,6	3,9
Altri energetici	48.218	-1,1	-1,6	-3,9	-1,6	-0,162	3,6	-5,3
<b>Tabacchi</b>	21.232	2,7	2,7	6,0	5,9	0,122	6,4	4,2
<b>Altri beni</b> , di cui:	310.771	0,3	0,3	0,4	0,3	0,154	0,7	0,4
Beni durevoli	107.460	0,3	0,4	0,3	0,2	0,030	0,8	0,3
Beni non durevoli	83.425	0,5	0,7	-0,9	-1,3	-0,070	-0,5	-0,1
Beni semidurevoli	119.886	0,0	0,1	1,5	1,5	0,193	1,3	0,9
<b>Beni</b>	587.140	0,2	0,2	1,2	1,4	0,754	1,9	0,6
<b>Servizi</b>	412.860	0,5	0,6	2,3	2,1	0,986	2,1	1,2
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>1,8</b>	<b>1,7</b>		<b>2,0</b>	<b>0,9</b>
<b>Componente di fondo</b>	850.865	0,5	0,5	1,7	1,6	1,460	1,7	1,1
<b>Indice generale al netto degli energetici</b>	918.000	0,4	0,5	1,8	1,7	1,666	1,7	1,1

Sullo stesso arco temporale, il tasso di crescita sui dodici mesi dei prezzi dei beni è diminuito di due decimi di punto percentuale, finendo a febbraio all'1,2 per cento. Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico, misurato sui rispettivi tassi tendenziali, che a gennaio era sceso a sette decimi di punto, nel mese successivo è risalito a 1,1 punti percentuali. In termini di impatto, a febbraio il contributo dei servizi alla dinamica dell'inflazione è risultato pari a 0,986 punti percentuali, significativamente al di sopra di quello dei beni (0,754 punti percentuali) (Figura 4).

Figura 4



Più in dettaglio, nel settore dei beni, si consolida la fase di flessione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari (incluse le bevande alcoliche) che nell'ultimo mese è sceso al 2,5 per cento, dal 2,6 per cento di gennaio, nonostante l'aumento registrato sul piano congiunturale (più 0,1 per cento). In particolare, la dinamica dei prezzi del settore alimentare risente dell'andamento dei prezzi dei beni lavorati, cresciuti dello 0,1 per cento rispetto a gennaio e del 2,0 per cento rispetto a febbraio dello scorso anno. Invariati rispetto al mese precedente sono risultati, invece, i prezzi dei beni alimentari non lavorati, che negli ultimi dodici mesi si accresciuti del 3,2 per cento (Figura 5).

Nel settore dei beni energetici, a febbraio i prezzi sono scesi dello 0,6 per cento rispetto a gennaio, determinando una flessione del tasso tendenziale di 1,5 punti percentuali (dal 2,9 per cento al 1,4 per cento) (Figura 6).

La flessione sul piano congiunturale dei prezzi dei beni energetici si deve interamente alla discesa dei prezzi dei prodotti non regolamentati, che a febbraio sono risultati dell'1,1 per cento inferiori rispetto al mese precedente. Il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati, che a gennaio era risultato pari a meno 1,6 per cento si è ulteriormente ridotto finendo a meno 3,9 per cento.

Permane elevato, sebbene in sensibile rallentamento, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni regolamentati (più 8,5 per cento), che a febbraio sono rimasti stabili rispetto all'inizio del 2007.

Figura 5

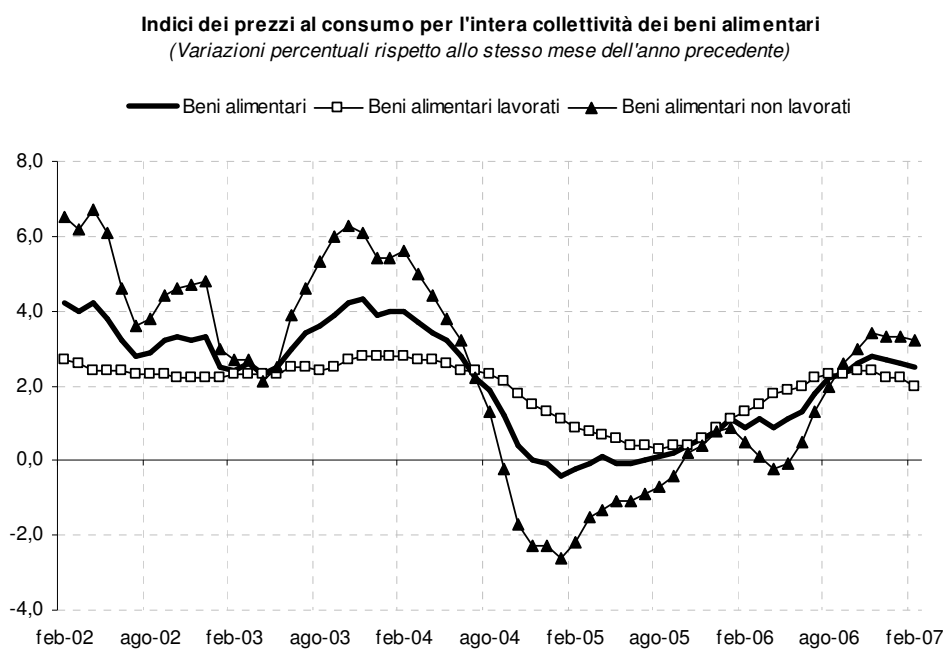
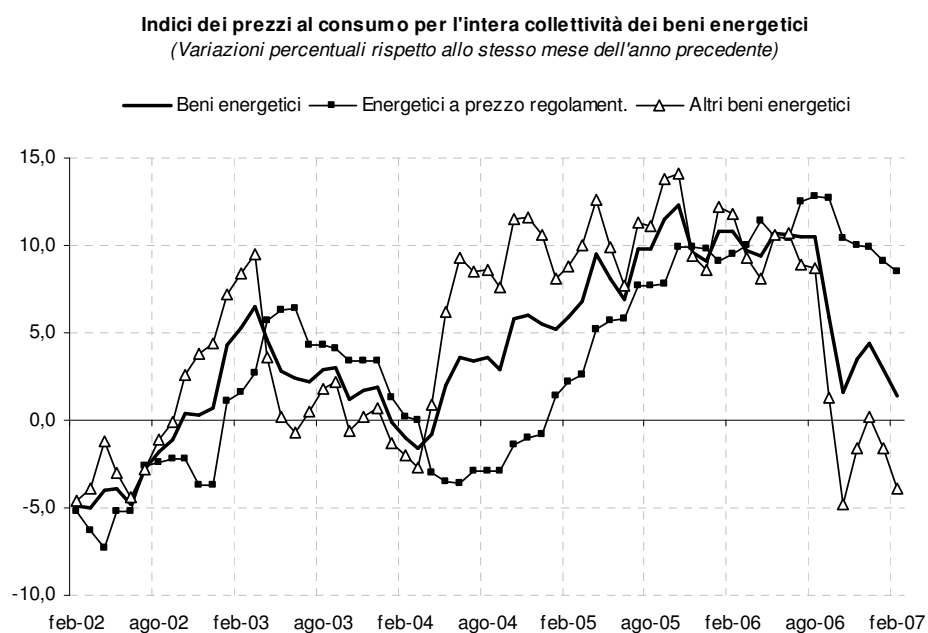


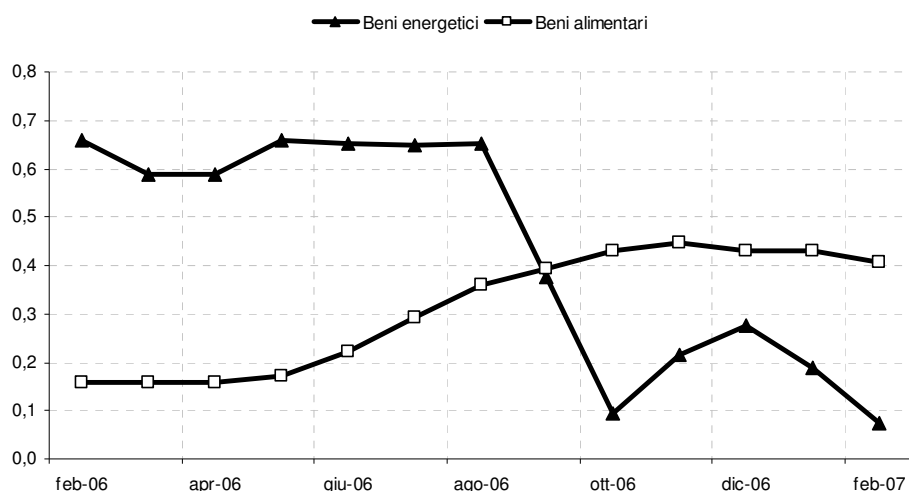
Figura 6



Nell'insieme, negli ultimi due mesi, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo si è ridotto, passando da 0,188 punti percentuali a 0,074 punti percentuali. Nello stesso periodo di tempo, anche il contributo inflazionistico dei beni alimentari si è lievemente ridotto (da più a 0,429 punti percentuali di gennaio a più 0,405 di febbraio) (Figura 7).

Figura 7

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici e dei  
beni alimentari  
Valori assoluti



Forti aumenti congiunturali si sono registrati per i prezzi dei tabacchi (più 2,7 per cento), il cui tasso di crescita tendenziale nell'ultimo mese è salito al 6,0 per cento (dal 5,9 per cento di gennaio). Nel complesso, il contributo dei tabacchi al tasso di crescita dell'indice generale è risultato pari a 0,122 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni, invece, la dinamica dei prezzi continua, anche a febbraio, ad essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 0,4 per cento). Come conseguenza, il contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo degli altri beni è risultato pari a 0,154 punti percentuali.

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che, nell'ultimo mese, i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare un aumento su base tendenziale del 2,4 per cento, in rallentamento rispetto al mese precedente (più 2,6 per cento) (Tavola 3).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.  
Febbraio 2007

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

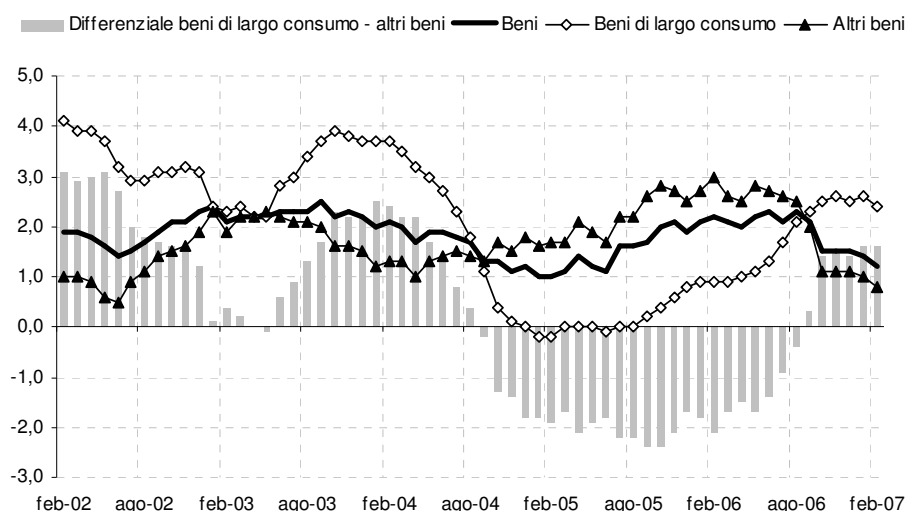
Tipologie di prodotti	pesi	feb-07 gen-07	feb-07 dic-06	feb-07 feb-06	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su feb-06	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	198.453	0,1	0,3	2,4	2,6	0,437	1,9	1,5
Beni non di largo consumo	388.687	0,2	0,2	0,8	1,0	0,317	1,9	0,3
<b>Beni</b>	<b>587.140</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>1,2</b>	<b>1,4</b>	<b>0,754</b>	<b>1,9</b>	<b>0,6</b>

Rallenta, inoltre, anche il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni non di largo consumo che a febbraio è risultato pari allo 0,8 per cento (Figura 8).

Figura 8

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e degli altri beni**

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 4), a febbraio, sia i prezzi dei servizi non regolamentati, sia quelli dei servizi regolamentati hanno evidenziato una ripresa della loro dinamica tendenziale e congiunturale (Figura 9).

Tavola 4

**Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Febbraio 2007**

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	feb-07 gen-07	feb-07 dic-06	feb-07 feb-06	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su feb-06	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	365.462	0,6	0,5	2,4	2,2	0,871	2,3	1,2
Servizi regolamentati di cui:	47.398	0,2	1,1	2,4	2,2	0,115	1,7	1,8
Servizi a regolam. locale	17.700	1,2	1,5	3,7	2,7	0,067	3,2	2,9
Servizi a regolam. nazionale	29.698	-0,3	1,0	1,6	1,9	0,047	0,7	1,1
<b>Servizi</b>	<b>412.860</b>	<b>0,5</b>	<b>0,6</b>	<b>2,3</b>	<b>2,1</b>	<b>0,986</b>	<b>2,1</b>	<b>1,2</b>

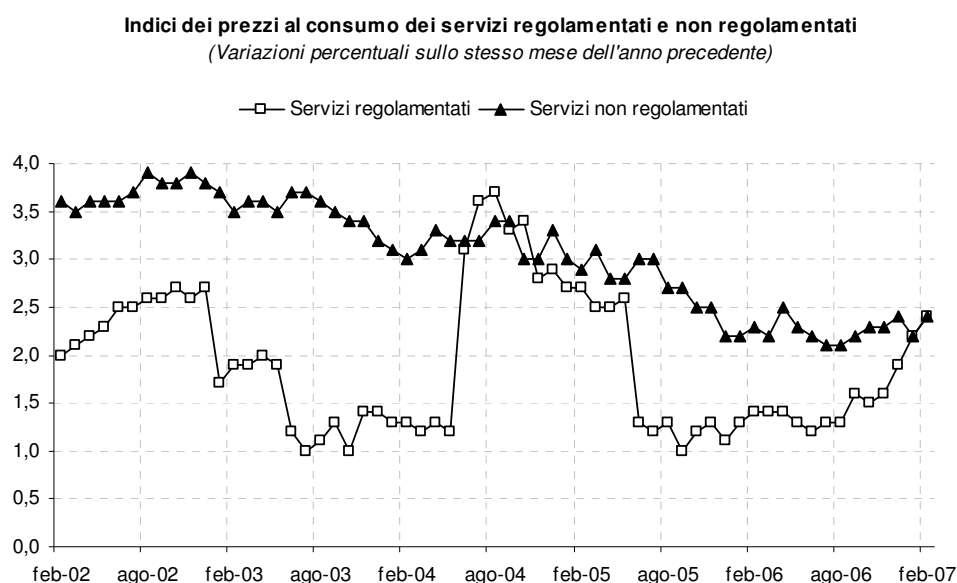
\* Per quanto riguarda i contributi alla dinamica dell'inflazione delle componenti relative ai servizi regolamentati e non, la loro somma può differire dalla misura dell'impatto dell'aggregato dei servizi. Tale divergenza si deve al fatto che, nel corso del 2006, le due sottocomponenti hanno subito delle modifiche alla loro composizione interna che ne ha alterato i relativi pesi. Per la stessa ragione, la somma dei contributi relativi ai servizi a regolamentazione locale e di quelli a regolamentazione nazionale può risultare lievemente diversa dal contributo complessivo dei servizi regolamentati.

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva il marcato aumento dei prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti dell'1,2 per cento rispetto a gennaio, che ha portato il tasso tendenziale al 3,7 per cento di febbraio dal 2,7 per cento del mese precedente.

In controtendenza sono risultati invece i prezzi dei servizi regolamentati al livello nazionale, che hanno fatto registrare una diminuzione congiunturale dello 0,3 per cento. Conseguentemente, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale si è ridotto, scendendo a febbraio all'1,6 per cento.



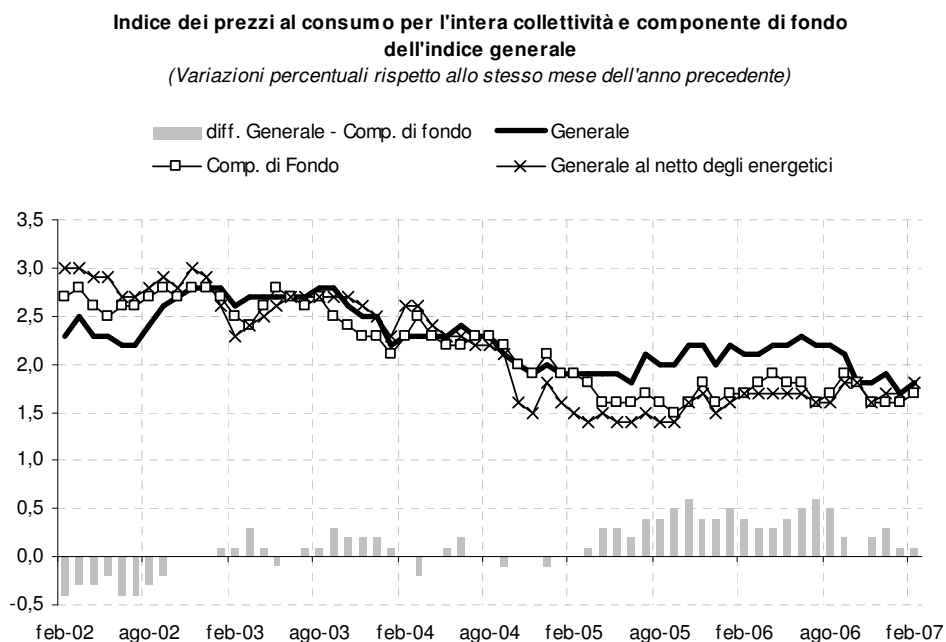
Figura 9



### L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) che, a partire da ottobre dello scorso anno, aveva evidenziato un profilo tendenziale in decelerazione, dopo essersi stabilizzato tra dicembre e gennaio sull'1,6 per cento, nell'ultimo mese è risalito di un decimo di punto percentuale (Figura 10).

Figura 10



## Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *immo esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto<sup>1</sup>.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

---

<sup>1</sup> Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.